

# SOZIALDEMOKRATISCHE WIRTSCHAFT

Herrn Dr. Gruber Anton 2 St.

Kaltern

Sozialdemokratisches Organ  
für das arbeitende Volk Deutsch-Südtirols

Abzugspreise: Zum Abholen bei der Verwaltung und in den Verkaufsstellen L. 2.50; bei Zustellung durch Post oder durch Ausräger L. 3.—; für Deutschösterreich K. 30.— monatlich; Einzelnummer 20 Cent. — Einzelgenpreise: Die viergespaltene Petitzelle 50 Centesimi; bei mehrmaliger Einschaltung entsprechende Rabatte; Reklamen im Textteil für die Petitzelle 1 Lire. — Erscheint dreimal wöchentlich und zwar am Dienstag, Donnerstag und Samstag mit dem Datum des darauffolgenden Tages. Die fortlaufende Annahme des Blattes gilt als Abonnements-Verpflichtung.

Nr. 49

Bozen, Mittwoch, den 27. April 1921

2. Jahrgang

## Generalstreik gegen den Fascistenterror.

Seit Sonntag beherrscht unbeschreiblicher Sorn die Bevölkerung wie folgt dargestellt: „Um 1 Uhr entfaltete sich ein Generalstreik, der die Arbeit in allen Betrieben zum Stillstand brachte. Die Regierung sowie die Staatspolizei haben die unerhörten Vorkommnisse verantwortlich gemacht.“

### Online-Workshop

## Antifascismo di periferia

Storici della Valle d'Aosta, del Trentino-Alto Adige, dalla Sardegna, la Sicilia e della Venezia Giulia confrontano la storia dell'antifascismo degli anni 1922-1948 nelle loro regioni.

13 novembre 2020

ore 11:00-16:30

### Relatori:

Aldo Borghesi, Università degli Studi di Sassari

Joachim Gatterer, Libera Università di Bolzano

Patrick Karlsen, Università di Trieste

Tullio Omezzoli, Istituto storico per la resistenza e la società contemporanea in Valle d'Aosta

Mirko Saltori, Fondazione Museo Storico del Trentino

Carlo Verri, Università degli Studi di Palermo

Moderazione: Karlo Ruzicic-Kessler

Organizzazione: Joachim Gatterer, Karlo Ruzicic-Kessler

Il ventennio fascista, l'occupazione nazionalsocialista degli anni 1943-1945 e il passaggio dalla dittatura alla Prima Repubblica sono punti di riferimento fissi nella storia nazionale e contemporanea italiana. Uno sguardo alle varie regioni d'Italia rivela, tuttavia, che le vicende politiche tra il 1922 e il 1948 non hanno interessato allo stesso modo tutti i territori e le società della penisola. Il fascismo e nazismo hanno risposto a circostanze regionali e si svilupparono in varia misura a livello locale. Analogamente, la Resistenza si è differenziata nelle regioni per forme di azione, obiettivi politici e ideologici, durata e intensità.

Le regioni periferiche d'Italia, istituite rispettivamente nel 1948 e nel 1963 con statuti speciali e con particolari identità regionali, sono adatte ad un confronto interregionale della Resistenza antifascista. Queste regioni non sono geograficamente collegate e hanno avuto pochi punti di riferimento storici comuni prima di divenire parte dello Stato nazionale italiano tra il 1861 e il 1918. Durante il periodo fascista queste regioni furono in parte soggette a speciali misure (d'italianizzazione). Anche nella Resistenza si possono intravedere specificità regionali, come le discussioni sul federalismo e l'indipendenza, in netto contrasto con le regioni centrali del nord, centro e sud Italia.

L'analisi comparativa delle regioni in cui la Resistenza antifascista si è sviluppata contemporaneamente, ma in larga misura indipendentemente l'una dall'altra, può rivelare somiglianze e differenze nella storia regionale italiana. Ciò può essere fatto attraverso una panoramica regionale di una delle regioni menzionate, così come tramite esempi di argomenti selezionati, ad esempio esperienze regionali di esilio, lotta partigiana, epurazione, singoli gruppi di resistenza regionali, conflitti sociali, contatti transnazionali ecc. Il confronto interregionale ha lo scopo di contribuire allo studio della Resistenza e alla situazione in diverse regioni nei primi anni del dopoguerra, nonché alla storia regionale comparata, presentando nuove fonti o nuove interpretazioni della Resistenza e mettendo in relazione aspetti selezionati della storia regionale italiana. I risultati del workshop saranno pubblicati in forma di una raccolta di saggi nella rivista "Geschichte und Region/Storia e Regione".